

Borsa
-0,87
Indice
Mib 1022
(+2,2 dal
4-1-1988)



Lira
Leggermente
indebolita
nonostante
i progressi
del dollaro



Dollaro
Ancora
un lieve
rialzo
(in Italia
1250 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Sindacati Piattaforma per il Mezzogiorno

BATTIPAGLIA (Salerno). Discutere del Mezzogiorno. Qui a Battipaglia, la città dove, vent'anni fa, scoppiò una rivolta, una di quelle che era alimentata dal profondo malessere che attraversava il Sud. Oggi la situazione del Meridione è ancora grave: manca un progetto complessivo, il governo è latitante. E l'area del «disagio» si estende: giovani disoccupati, l'aggravamento della malavita, il fallimento della politica industriale delle Partecipazioni statali che da anni non hanno più «progetti», «idee».

Il sindacato rilancia la scelta prioritaria per lo sviluppo e l'occupazione, indice una manifestazione nazionale per il 16 aprile a Roma, manifestazione che sarà l'occasione per il rilancio di iniziative articolate nei territori e nelle regioni. Ed il movimento si pone il problema di intervenire sui nodi critici della società meridionale: «In primo luogo la disoccupazione», ha affermato Giuliano Caszola, segretario confederale della Cgil nei settori del lavoro di carattere straordinario volte a far emergere i lavori sommersi, a creare nuove occasioni di impiego.

Carlo Liverati, nella sua relazione introduttiva alla discussione, ha messo l'accento sulla situazione del Sud che tende ad identificarsi con una «spagnola questione sociale». E sempre Liverati ha ricordato duramente il governo e il ministero del Lavoro. «Lo scempio compiuto durante il dibattito parlamentare sulla finanziaria», ha detto il segretario confederale Uil - ha dimostrato oltre che la scarsa coesione del governo anche l'assenza di una politica economica di carattere strutturale, la scarsa visione globale dei problemi e quindi la perdurante miopia verso la questione meridionale come fatto di carattere nazionale.

«Le nostre priorità», ha affermato Antonio Pizzinato - sono chiare: fisco, Mezzogiorno, lavoro, ma visto che siamo all'anniversario della tragedia di Ravenna, è bene ricordare un'altra priorità del sindacato, vale a dire quella di una legislazione del lavoro che assicuri pari diritti ai lavoratori.

Proprio i ritardi e il crescente indebolimento dell'interlocutore politico e governativo impongono al sindacato una caratterizzazione più incisiva e marcata della propria iniziativa per il Mezzogiorno attraverso una diversa capacità di essere vertenziali ma anche propositivi e corretti.

Questo sforzo va fatto essenzialmente sugli aspetti di inefficienza e di cattivo funzionamento degli attuali meccanismi di intervento e di carattere assetto istituzionale, sulla nuova strategia dell'intervento del Sud, sul merito delle proposte progettuali e di programma.

Nel tardo pomeriggio, alla fine di un dibattito che ha visto l'intervento di decine di rappresentanti sindacali, l'approvazione della piattaforma e la decisione di effettuare la manifestazione «romana» il 16 aprile.

Gli operai di Bagnoli incontrano Pizzinato, Marini e Benvenuto. Impegno delle confederazioni a difendere l'occupazione, senza divisioni e localismi.

Cgil, Cisl, Uil: «Lotta unita nella siderurgia»

Gli operai di Bagnoli hanno incontrato Pizzinato, Benvenuto e Marini. Gli hanno esposto le loro ragioni ed hanno comunicato che a fine mese ci sarà un'assemblea in fabbrica. È emersa però dall'incontro un'esigenza: quella di portare avanti un discorso unitario evitando «localismi». I caschi gialli di Bagnoli sono, comunque, intenzionati a continuare la lotta e già stamattina saranno in piazza.

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

BATTIPAGLIA (Salerno). In cinquanta sono arrivati a Battipaglia. Un pullman li ha raccolti alle 8 davanti ai cancelli dell'Italsider di Bagnoli per portare i caschi gialli ad incontrare Pizzinato, Benvenuto e Marini. La riunione durata un'ora, anche un po' tesa, è avvenuta nella biblioteca del centro sociale costruito dalle confederazioni sindacali nel centro salernitano. A parlare e a rivolgere le richieste degli

operai di Bagnoli è Aldo Velo. Il suo discorso ricorda le lacerazioni e le battaglie degli anni 80 quando Bagnoli ha pagato un caro prezzo in nome della ristrutturazione e del rinnovamento degli impianti. «Oggi non dobbiamo commettere più l'errore di essere divisi, lacerati», dice Velo nel silenzio più assoluto. Poi la richiesta di una presa di posizione da parte del sindacato, una presa di posizione più che

mal necessaria secondo i lavoratori di Bagnoli, da esplicitare in un'assemblea generale degli operai con la presenza dei tre segretari confederali. Ciro Lombardi, subito dopo ammette: «Non è possibile difendere tutto e tutti, ma occorre prendere atto che Bagnoli ha già dato molto».

«Usciremo anche oggi dalla fabbrica, andremo alla Regione per smuovere anche questo ente».

Gli operai compatti hanno intenzione, e non ne fanno mistero, di continuare nella lotta. Il prefetto li ha convocati ieri mattina per invitarli alla calma e richiamarli al senso di responsabilità.

Il vero problema però sembra essere quello dell'atteggiamento delle forze dell'ordine. «Non è possibile - ha affermato Benvenuto a questo proposito - che l'unica risposta che viene alla lotta degli

operai, a Bagnoli, come Gioia Tauro, come in altre parti del Meridione, sia quella del manganello e delle cariche». Nel pomeriggio è stato perciò inviato un telegramma a Fanfani in cui si chiede un incontro urgente per discutere di questi episodi.

Il discorso tra sindacati ed operai scende nel merito della vertenza: «Non è possibile venire a Bagnoli a fare un'assemblea senza poter fare un discorso unico a Napoli come a Taranto», dicono quasi all'unisono i tre segretari confederali. «C'è la necessità di inquadrare la vicenda della siderurgia in un contesto unico - afferma Pizzinato - occorre evitare «localismi», dispersione della lotta. Occorre evitare che le tensioni locali trasformino la vertenza Italsider in una guerra tra poveri». Dal fondo della sala qualche mororio.

La discussione si allarga: «Vorrei sgombrare il campo da equivoci - aggiunge ancora Pizzinato - quando si parla di Bagnoli si parla dell'impianto più moderno attualmente in funzione. Dobbiamo però aprire un contenzioso con il governo per capire come intende risolvere il problema di città come Napoli e non solo dal punto di vista urbanistico. Il rischio oggi più grave è quello che si formino comitati cittadini, mentre è necessario, più che mai, un coordinamento, anche per le iniziative di lotta. Occorre, ancora, verificare se esistono dei margini per un'iniziativa europea, se c'è la possibilità di rinegoziare le quote e questo possa avvenire con l'intervento della Federazione europea dei metalmeccanici o quello del Ces».

Problemi gravi, enormi. Gli operai di Bagnoli non sembrano convinti. Marini incalza:

«La difesa del posto di lavoro è un punto inderogabile. Oggi è assurdo fare solo e sempre promesse, occorrono interventi per la reindustrializzazione, per gli investimenti, per lo sviluppo del Sud».

«Dovete venire a Bagnoli - ripete Aldo Velo - per ribadire questo concetto: dove si taglia si taglia, ma non si deve perdere un solo posto di lavoro. Questo è l'obiettivo degli operai non solo di Bagnoli».

L'impegno viene preso. La riunione con i tre segretari confederali si farà, entro la fine di marzo.

L'incontro è terminato. Il gruppo di caschi gialli di Bagnoli non è molto soddisfatto, ripete che intende marciare sulla Regione, occuparla. Qualcuno usa espressioni più forti. È il segno di una tensione che cresce a Napoli come a Taranto, a Terni come a Genova.

De Benedetti chiede tempi più lunghi per l'Opa



La Cerus di De Benedetti (nella foto) ha chiesto alla commissione bancaria belga il permesso di prorogare il termine dell'offerta pubblica di acquisto per il 7% del capitale della Société Générale de Belgique. La commissione bancaria belga, nel confermare di aver ricevuto dalla Cerus la richiesta di proroga dei termini dell'Opa, che scade oggi, ha detto che la Cerus deve rendere noti i nomi dei propri alleati e precisare l'ammontare delle loro quote per poter continuare l'offerta.

Agnelli «Non faccio Opa Tratto con gli azionisti»

Un Agnelli polemico con De Benedetti quello che appare oggi in un'intervista pubblicata dal «Nouvel Economiste». L'Opa, ha detto riferendosi all'affaire Sgb, «non è nei metodi della Fiat che per entrare in un'impresa vuole l'accordo degli azionisti, del management e se necessario dei poteri politici: non ci si deve mai far trascinare in battaglie in cui per non perdere la faccia l'interesse industriale della compagnia non è più la cosa essenziale. Quando si fanno operazioni come il raid sulla Sgb bisogna essere pronti a perdere. Io non voglio che la Fiat possa perdere».

Condono Inps Riaperti i termini di pagamento

I termini per regolarizzare i debiti contributivi arretrati, compresi quelli relativi all'assistenza sanitaria, sono stati riaperti (dalla legge n. 48 del 29 febbraio scorso) fino al 16 marzo '88. Lo rende noto un comunicato dell'Inps nel quale si precisano le modalità per la regolarizzazione. «Le possibilità - informa l'Inps - sono due: pagamento in unica soluzione del debito entro il 16 marzo '88, oppure presentazione di una domanda di pagamento dilazionato in un massimo di due rate che scadono il 31 marzo e il 31 maggio 1988. La domanda - ricorda l'istituto - deve essere presentata (pena la decadenza) entro il 16 marzo».

Pagamenti dell'Iva C'è tempo fino a lunedì

La chiusura delle banche di domani fa slittare a lunedì il termine ultimo per la presentazione dei versamenti Iva. Lo ha comunicato il ministero delle Finanze. I pochi giorni utili ancora a disposizione dei contribuenti per il pagamento dell'imposta potranno però essere movimentati da uno stato di agitazione indotto dal comitato dei direttivi e dai dirigenti del ministero delle Finanze, una sorta di Cobas.

Sulcis, riparte l'estrazione di carbone

È ripresa, dopo 17 anni, l'estrazione del carbone nelle miniere del Sulcis, in Sardegna. Ieri mattina, infatti, è stato avviato il «taglio», un complesso di sofisticate apparecchiature, al quale è affidato lo sfruttamento del giacimento di carbone. Inizialmente si produrranno mille tonnellate di carbone al giorno, un terzo della sua potenzialità, per consentire l'addestramento delle maestranze e l'adattamento del macchinario al giacimento. È la prima volta, infatti, che questo sistema di estrazione viene sperimentato in una miniera italiana.

Enichem Manfredonia: nuova manifestazione

Manifestazione ieri davanti al palazzo della prefettura di Foggia per protestare contro la crisi determinata nello stabilimento «Enichem agricoltura» di Manfredonia (Foggia) per il divieto imposto all'azienda di scaricare in mare i residui industriali prodotti dalla lavorazione di caprolattame. Come conseguenza della riduzione dell'attività produttiva, dalla settimana scorsa sono in cassa integrazione guadagni 197 dipendenti dell'Enichem ed altri 55 operai di aziende dell'indotto addetti alla manutenzione degli impianti.

Vicari presidente della Fiera di Milano

Vincenzo Vicari è il nuovo presidente dell'ente Fiera di Milano. Il presidente del Consiglio Giovanni Goria ha firmato ieri sera il decreto di nomina. Vincenzo Vicari, ex prefetto di Milano ed attualmente presidente dell'Oto Breda Finanziaria e della società Trenno (Gruppo Montedison), succede all'industriale tessile Mario Boselli, il cui mandato era scaduto l'8 agosto scorso.

L'Iri approva il piano Stet

Il comitato di presidenza dell'Iri ha approvato il piano Stet 1988-1992 unitamente al programma straordinario di investimenti nel settore delle telecomunicazioni, denominato «Piano Europa». Gli investimenti aggiuntivi previsti dal Piano Europa ammontano a 9.200 miliardi che, sommati agli 800 di competenza dell'Asst, raggiungono i 10.000 miliardi.

FRANCO MARZOCCHI

COMUNE DI BONASSOLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

IL SINDACO
visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1442 in data 30.12.1987 di approvazione delle varianti al Programma di Fabbricazione annesso al Regolamento edilizio del Comune di Bonassola connesso ai Piani Particolareggiati, relativi ai centri storici di Montaretto, Reggimonti e San Giorgio; visto l'art. 16 della Legge 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni

RENDE NOTO
che il suddetto decreto unitamente alle varianti al Programma di Fabbricazione annesso al Regolamento Edilizio del Comune di Bonassola connesso ai Piani Particolareggiati relativi ai centri storici di Montaretto, Reggimonti e San Giorgio resteranno depositati nella Segreteria Comunale a liberazione del pubblico, per tutto il periodo di validità del Piano, e decorrerà dal 4 febbraio 1988.
Bonassola, 29 febbraio 1988.

IL SINDACO



Luigi Granelli

Il Pci apprezza, ma rimane «equivoco» il giudizio sul piano Finsider Per Granelli è una forzatura dire che Bagnoli va chiusa

Per il governo il piano Finsider non è definitivo e può cambiare durante le consultazioni in programma. Lo ha detto il ministro Granelli alla Camera, definendo «forzature» le voci sulla chiusura di Bagnoli. Apprezzamenti e critiche dei gruppi politici. Il Pci: positivo l'iter procedurale, equivoco il giudizio sul piano Finsider definito «utile» base di confronto dichiarandolo al tempo stesso «modificabile».

RAUL WITTENBERG

ra degli impianti siderurgici di Bagnoli «è una impropria forzatura».

Granelli ha anche indicato l'«iter» dei confronti sulla ristrutturazione. Il 15 marzo, in occasione dell'audizione alla commissione bicamerale sulla Pp.Ss. verrà presentata una «esauriente documentazione» non solo su tutti gli aspetti fondamentali del piano Finsider (che il ministro ha definito una «seria» base di confronto), ma anche su una nuova comunicazione del governo in merito. A tal fine i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali hanno già attivato le procedure per avere in tempo utile «un programma nazionale di risanamento e di

riqualificazione produttiva della siderurgia italiana», anche per individuare «utili» sinergie e collaborazione» fra area pubblica e privata.

Il secondo appuntamento è quello del 20 marzo, quando gli industriali privati presenteranno al governo le loro proposte. Comunque per Granelli il superamento della situazione debitoria (una perdita gestionale di 1.660 miliardi nel 1987 e perdite cumulate per altri 10mila miliardi dal 1980) e i tagli occupazionali non basteranno da soli a mettere la siderurgia italiana in grado di competere sui mercati europei e internazionali. E qui il ministro è andato pesante sulla gestione della siderurgia da

parte dei governi passati: la ristrutturazione s'impone, evitando «soluzioni transitorie o di pura facciata», come quelle che «ci hanno portato alla grave crisi attuale». Inoltre, alla fine di marzo o ai primi di aprile il Cipi dovrebbe presentare le prime valutazioni per approfondire l'esame del piano Finsider. Infine, tornando sulla questione Bagnoli, Granelli ha assicurato che «saranno accertate le responsabilità per la mancanza di materie prime e la continuità dei normali cicli di lavoro».

Per i deputati comunisti Quercini, Provanini, Montessori e Sannella il ministro «ha risposto positivamente alle richieste da loro avanzate «che nessuna parte del piano Finsider sarà applicato» prima del parere del Parlamento e dell'approvazione da parte del Cipi. Ma in particolare Quercini ha giudicato «equivoco» definire il piano base «utile» di discussione, per poi dire che è modificabile; e «negativo» che nel paese il piano venga presentato come già operante.

Ma sulla posizione del Pci

riguardo al risanamento della siderurgia è sorto un piccolo giallo, per un presunto «ribaltamento della trattativa» (Grima col governo e poi con la Finsider) voluto dal Pci, contro il quale si sono pronunciati il segretario della Fim Masetti e quello socialista della Uil Puppo. Non si è parlato di ribaltamento, ma ha confermato ieri Quercini, «contestualità e confronti» rispettivi con Finsider, Iri e governo.

Giudizio positivo sulle comunicazioni di Granelli da parte della Dc, che però con Calogero Piumila e Vito Napoli ha lamentato che all'Iri manca il progetto di reindustrializzazione. Dai socialisti invece con Biagio Marzo sono venute critiche, anzitutto sulla reindustrializzazione e sui ritardi nel rapporto fra pubblico e privato, e sul fatto che il finanziamento di 6.800 miliardi alla Finsider deve essere fatto dall'Iri. In particolare Gianni De Michelis ha presentato un'interrogazione al governo per la riformulazione del piano Finsider e per riconoscere «un ruolo strategico» all'impianto siderurgico di Bagnoli.

L'8 marzo L'Iri incontra i sindacati

ROMA. Primo appuntamento sulla siderurgia martedì prossimo 8 marzo. È previsto un incontro tra il vertice dell'Iri e i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil sulla reindustrializzazione delle aree interessate dalla ristrutturazione siderurgica e sulla legislazione di sostegno per gli «ammortizzatori sociali» in favore dei lavoratori Finsider in esubero. Viene così attivato - affermano all'Iri - il secondo tavolo di trattativa. Il primo «tavolo» è invece quello del confronto tra Finsider e sindacati metalmeccanici per la gestione del piano triennale della Finanziaria.

Intanto i due segretari generali della Fim e della Uilm Raffaele Morese e Franco Lotito hanno fatto sapere che non abbocceranno «come nel 1984 alla politica dei due tempi, prima la ristrutturazione, poi la reindustrializzazione». Per i due sindacalisti manca tra i partiti e nel governo «una strategia certa per la reindustrializzazione delle aree meridionali».

Corte costituzionale Senza minimo di contributi si può lavorare anche oltre i 65 anni

ROMA. La legislazione italiana non vieta in assoluto di mantenere in servizio oltre il 65° anno di età i lavoratori dipendenti, pubblici, o privati, che non abbiano ancora raggiunto il diritto a ricevere almeno il trattamento minimo di pensione. Così la Corte costituzionale ha motivato la sua decisione di respingere un ricorso della presidenza del consiglio dei ministri contro una legge della Regione Calabria che concede ai dipendenti regionali di restare in servizio «eccezionalmente e fino al 70° anno di età» qualora al compimento del 65° anno non abbiano ancora rag-

giunto il diritto ad ottenere il minimo di pensione. La sentenza, pubblicata oggi, è la n. 233/88.

Illegittima una norma della regione Sicilia secondo la quale le cause di incompatibilità pre-esistenti all'elezione alla carica di consigliere comunale rendevano nulla l'elezione stessa, con ciò disponendo in modo più restrittivo rispetto alla legislazione statale che nella stessa ipotesi prevede solo la decadenza dalla carica di consigliere comunale e dopo un apposito procedimento nel quale l'interessato può far sentire le sue ragioni. La sentenza è la n. 235/88.

Aumenterà l'indennità di disoccupazione

ROMA. Da alcuni giorni centinaia di lavoratori agricoli ed alimentari manifestano davanti a palazzo Madama. Chiedono che venga risolto il problema della riforma della disoccupazione ordinaria. La richiesta del sindacato che sostiene il movimento è di un aumento che passi dalle attuali vertenze 800 lire giornaliere al venti per cento del salario medio giornaliero dei lavoratori in attività (circa dodicimila lire). Delegazioni di lavoratori sono state ricevute dai gruppi parlamentari. I senatori comunisti - che hanno incontrato una delegazione delle Federazioni Cgil, Cisl e Uil e dei lavoratori del settore - hanno dichiarato la loro piena disponibilità per un provvedimento legislativo che attui immediatamente la riforma, senza aspettare l'approvazio-

Sembra avviarsi verso una positiva soluzione il problema della riforma dell'indennità di disoccupazione ordinaria. La disponibilità del ministro Formica a trovare nella legge finanziaria o con un provvedimento specifico la strada percorribile per un consistente aumento è il primo risultato della forte

mobilitazione dei lavoratori agricoli e alimentari che da giorni manifestano davanti al Senato. Incontri si sono svolti a palazzo Madama tra la commissione Lavoro e il ministro, e i sindacati. L'indennità potrebbe già aumentare da quest'anno. Emendamento comunista alla Finanziaria.

NEDO CANETTI

ne del disegno di legge, pure in discussione al Senato, sulla cassa integrazione e il mercato del lavoro, nel cui ambito è contemplato il problema dell'indennità di disoccupazione. La rapida approvazione di uno strumento legislativo per mettere in vigore il provvedimento già a partire dal 1988, altrimenti (per il meccanismo che prevede il

previdere un provvedimento legislativo che consenta il varo della riforma. Dal canto loro i senatori del Pci hanno già predisposto un emendamento alla legge finanziaria, che prevede anche la copertura per la spesa dei 300 miliardi (il ministro Rino Formica, al termine di un incontro con i gruppi della commissione Lavoro, ha annunciato che